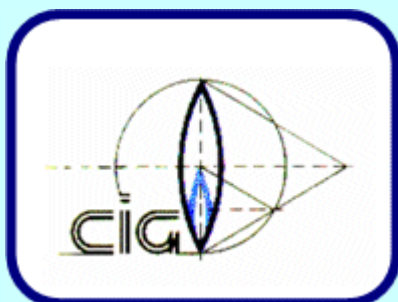


**LA GESTIONE DEGLI INCIDENTI
DA GAS COMBUSTIBILE
SULL'IMPIANTO
DEL CLIENTE FINALE**



© **UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione**

Via Battistotti Sassi 11/b -20133 Milano

Tel.02 70024.1 – Fax..02 70105993

www.uni.com

Autore:

CIG – Comitato Italiano Gas

Via S. Salvo 1 -20097 San Donato Milanese, Milano

Tel.02 52055700101 -Telefax 02 52037621

www.cig.it

Pubblicato il 17/05/2005

Questa pubblicazione non è un documento normativo. La responsabilità dei concetti espressi è unicamente degli autori.

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Il documento è sottoposto alla tutela del diritto d'autore secondo la legislazione vigente:UNI intende avvalersi di tutti gli strumenti per tutelare il copyright.

La licenza d'uso del documento vieta (senza il consenso scritto di UNI):

- la modifica,l'adattamento e la riduzione;
- la traduzione;
- il noleggio/affitto;
- la vendita.

Il documento può essere riprodotto o diffuso integralmente con un mezzo qualsiasi a condizione che siano citati il "copyright UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione", l'indirizzo internet www.uni.com e gli Autori.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
PREMESSA	2
1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. TERMINI E DEFINIZIONI	3
2.1. <i>Centralino di pronto intervento</i>	3
2.2. <i>Impianto del cliente finale</i>	
2.3. <i>Incidenti da gas sull'impianto di distribuzione</i>	3
2.4. <i>Incidenti da gas sull'impianto del cliente finale</i>	3
2.5. <i>Inizio della chiamata</i>	3
2.6. <i>Lesioni gravi</i>	4
2.7. <i>Operatore</i>	4
2.8. <i>Pronto intervento gas</i>	4
2.9. <i>Responsabile della gestione degli incidenti da gas</i>	4
2.10. <i>Struttura per la gestione degli incidenti da gas</i>	4
2.11. <i>Emergenza</i>	4
2.12. <i>Impianto di derivazione di utenza o allacciamento</i>	4
2.13. <i>Impianto di distribuzione del gas</i>	4
2.14. <i>Incidente da gas</i>	5
2.15. <i>Punto di consegna</i>	5
2.16. <i>Rete</i>	5
3. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEGLI INCIDENTI DA GAS	5
3.1 <i>Il responsabile della gestione degli incidenti da gas</i>	5
3.2. <i>Struttura per la gestione degli incidenti da gas</i>	6
3.3 <i>Documentazione e modulistica a supporto della struttura</i>	6
3.4. <i>Il piano di gestione degli incidenti da gas</i>	7
3.5 <i>Ricezione e trasmissione delle segnalazioni degli incidenti da gas</i>	7
3.6 <i>Gestione dell'incidente da gas; intervento sul posto della struttura per la gestione degli incidenti da gas</i>	8
3.7 <i>Successive attività della struttura per la gestione degli incidenti da gas</i>	8
3.8 <i>Modalità di redazione del rapporto sull'incidente da gas</i>	9
4. VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEGLI INCIDENTI DA GAS	9
5. ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	9

INTRODUZIONE

Le presenti linee guida sono state elaborate dal CIG (Comitato Italiano Gas –Via Fabiani 5,20097 San Donato Milanese).

PREMESSA

Le presenti linee guida sono parte di una serie dedicata al servizio di distribuzione del gas; le raccomandazioni contenute in questa e nelle altre linee guida della serie costituiscono i requisiti essenziali per l'effettuazione delle attività trattate per aspetti non coperti o non sufficientemente regolamentati da norme tecniche nazionali o europee.

In caso di contrasto fra una raccomandazione delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in una regola o norma tecnica, la prescrizione è prevalente sulla raccomandazione.

Le presenti linee guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione tecnica e normativa nel loro campo di applicazione.

Nelle presenti linee guida non sono stati considerati gli aspetti relativi alla sicurezza generale degli operatori, per la quale si rimanda alle specifiche prescrizioni normative e di legge.

1- SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee guida definiscono gli obiettivi, le attività, la struttura organizzativa e le competenze necessarie al distributore per assicurare una rapida ed efficace gestione degli incidenti da gas sull'impianto del cliente finale, al fine di:

- ricevere la segnalazione di incidenti;
- collaborare con le pubbliche Autorità, in caso di loro intervento;
- acquisire informazioni utili per individuare le cause dell'incidente e per prevenire il ripetersi di incidenti analoghi.

Le presenti linee guida devono essere applicate dal distributore in caso di incidenti che coinvolgono il gas da esso distribuito e che interessano esclusivamente l'impianto di proprietà e/o gestito dal cliente finale.

Le presenti linee guida non si applicano:

- agli incidenti da gas che avvengono sull'impianto di distribuzione;
- agli incidenti da gas che avvengono sull'impianto di proprietà e/o gestito dal cliente finale e interessano anche l'impianto di distribuzione.

Nelle presenti linee guida non sono stati considerati gli aspetti relativi agli interventi necessari a ripristinare la sicurezza degli impianti del cliente finale.

2- TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti linee guida valgono le seguenti definizioni:

2.1 Centralino di pronto intervento: struttura al servizio del pronto intervento; è costituito da:

- uno o più numeri telefonici, destinati a ricevere segnalazioni di presunte anomalie o di situazioni che richiedono un pronto intervento, attivi 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno;
- un operatore o, in alternativa, un sistema di smistamento tempestivo delle chiamate a uno o più operatori.

2.2 Impianto del cliente finale: è l'insieme delle tubazioni e dei loro accessori, considerato dal punto di consegna del gas agli apparecchi utilizzatori compresi, l'installazione e i collegamenti dei medesimi, le predisposizioni edili e/o meccaniche per la ventilazione del locale dove è installato l'apparecchio, le predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione.

2.3 Incidenti da gas combustibile sull'impianto di distribuzione: Ogni evento che coinvolga il gas distribuito a mezzo di impianti di distribuzione, dal punto di alimentazione della rete compreso fino al punto di consegna compreso, e comunque su tutte le parti di impianto di distribuzione di proprietà e/o gestite dal distributore dove il gas è coinvolto, e l'incidente provoca il decesso o lesioni gravi di persone (24 ore di prognosi) o danni a cose per un valore non inferiore a 1000 Euro. Sono esclusi i casi di danneggiamento dell'impianto di distribuzione qualora il danneggiamento riguardi esclusivamente l'impianto di distribuzione stesso.

2.4 Incidenti da gas combustibile sull'impianto del cliente finale: ogni incidente da gas che non rientra fra gli incidenti da gas combustibile sull'impianto di distribuzione e che provochi il decesso o lesioni gravi di persone (24 ore di prognosi) o danni a cose per un valore non inferiore a 1000 Euro.

2.5 Inizio della chiamata: momento in cui il centralino di pronto intervento riceve la segnalazione dell'esistenza di un incidente da gas sull'impianto di distribuzione del gas; è identificato da un

tempo, espresso come ora e minuto del giorno in cui la segnalazione è pervenuta al centralino di pronto intervento.

2.6 Lesioni gravi: ferite, intossicazione, ustioni o comunque traumi alla persona che comportino il ricovero in ospedale o il rilascio di certificazione medica con prognosi di almeno 24 ore.

2.7 Operatore: persona in grado di raccogliere le informazioni necessarie per attivare il servizio di pronto intervento e di impartire al chiamante le istruzioni per tutelare la sua ed altrui sicurezza.

2.8 Pronto intervento gas: insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione, o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di consegna.

2.9 Responsabile della gestione degli incidenti da gas: persona fisica a cui il distributore affida la gestione degli incidenti da gas.

2.10 Struttura per la gestione degli incidenti da gas: insieme costituito da persone, mezzi, strumenti e supporti logistici finalizzato alla gestione degli incidenti da gas.

Si utilizzano inoltre le seguenti definizioni della delibera 30 settembre 2004 n. 168 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

2.11 Emergenza¹: *evento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio di distribuzione e che provochi una o più delle seguenti condizioni:*

- a) fuori servizio non programmato di punti di consegna o di punti di interconnessione;*
- b) fuori servizio non programmato di reti AP o MP o BP che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas a uno o più clienti finali;*
- c) dispersione di gas con interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas a uno o più clienti finali;*
- d) disservizio provocato da eccesso o difetto di pressione in rete rispetto ai valori previsti dalle norme tecniche vigenti.*

Si definisce inoltre emergenza qualunque evento che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad almeno 250 clienti finali e per il quale l'erogazione del gas non venga riattivata a tutti i clienti finali coinvolti presenti entro 24 ore dall'inizio dell'interruzione con esclusione dei clienti finali che non vengano riattivati all'atto del primo tentativo di riattivazione.

(definizione suscettibile di modifiche)

2.12 Impianto di derivazione di utenza o allacciamento: è il complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

2.13 Impianto di distribuzione del gas: è una rete di gasdotti locali integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione; l'impianto di distribuzione è costituito

¹ La definizione di emergenza è riportata in formula provvisoria, in quanto essa è stata sottoposta a consultazione pubblica, nell'ambito del documento di consultazione "Meccanismi incentivanti i recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale", dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in inchiesta pubblica sino al 5 febbraio 2005. Sugli esiti del documento di consultazione l'Autorità dovrà, nel prossimo futuro, formare dei provvedimenti.

dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dai gruppi di riduzione finale, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura; l'impianto di distribuzione è gestito da un unico distributore.

2.14 Incidente da gas: ogni evento che coinvolga il gas distribuito a mezzo di impianti di distribuzione, che interessi una qualsiasi parte dell'impianto di distribuzione dal punto di alimentazione della rete compreso all'apparecchio di utilizzazione del cliente finale compreso e che provochi il decesso o lesioni gravi di persone o danni a cose per un valore non inferiore a 1.000 euro e che sia provocato da una delle seguenti cause:

- a) una dispersione di gas (volontaria o non);
- b) una combustione incontrollata in un apparecchio di utilizzo del gas;
- c) una non corretta combustione in un apparecchio di utilizzo del gas, compresa quella dovuta ad insufficiente aerazione;
- d) un'evacuazione non idonea dei prodotti della combustione da un apparecchio di utilizzo del gas.

2.15 Punto di riconsegna: è il punto di confine tra l'impianto di proprietà del distributore o-gestito da esso e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale.

2.16 Rete: è il sistema di condotte in generale interrate, posate sul suolo pubblico o privato che, partendo dal punto di alimentazione della rete, consente la distribuzione del gas ai clienti; la rete non comprende gli impianti di derivazione di utenza.

3 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEGLI INCIDENTI DA GAS

Il distributore può ricevere segnalazioni di incidente da gas sull'impianto del cliente finale tramite il centralino di pronto intervento, oppure venire a conoscenza di incidenti da gas sull'impianto del cliente finale attraverso i mezzi di informazione o a seguito di segnalazione da parte delle pubbliche Autorità competenti..

Per il distributore la gestione degli incidenti comporta:

- la nomina del responsabile della gestione degli incidenti da gas (vedi punto 3.1);
- la definizione di una struttura per la gestione degli incidenti da gas, a disposizione della quale vi sono determinate risorse umane, tecniche e logistiche (vedi punto 3.2);
- la predisposizione e l'aggiornamento della documentazione, compresa la modulistica, necessaria alla gestione degli incidenti da gas (vedi punto 3.3);
- la predisposizione e l'aggiornamento di un piano per la gestione degli incidenti da gas, in cui vengono individuate le principali azioni da intraprendere in caso di un incidente da gas (vedi punto 3.4);
- l'eventuale informazione alle pubbliche Autorità competenti;
- la redazione del rapporto dell'incidente da gas (vedi punto 3.9).

3.1 Il responsabile della gestione degli incidenti da gas

Il distributore deve individuare una persona fisica a cui affidare la gestione degli incidenti da gas; tale incarico deve essere formalizzato per iscritto e reso noto alle persone interessate alla gestione degli incidenti da gas. Ogni variazione deve essere altresì formalizzata alle stesse persone, incluse le sostituzioni temporanee.

Possono essere individuati anche più responsabili, purché ve ne sia uno solo in carica per ogni periodo e/o ambito territoriale ben definito.

Il nome e il recapito telefonico del responsabile della gestione degli incidenti da gas devono essere comunicati al/ai responsabile/i del pronto intervento e al/ai responsabile/i della gestione delle emergenze. Se vi sono più responsabili della gestione degli incidenti da gas deve essere indicato per ciascuno di essi l'ambito territoriale di competenza.

Il responsabile della gestione degli incidenti da gas, quando ne ravvisi l'utilità, e in accordo con il distributore, può avvalersi per la gestione degli incidenti da gas di altre persone che non fanno parte della sua struttura, ferma restando la sua responsabilità.

Il responsabile della gestione degli incidenti da gas deve avere, per tutto il tempo necessario alla gestione dell'incidente, i poteri necessari per gestire tutte le risorse umane, tecniche e logistiche della struttura per la gestione degli incidenti da gas e di eventuali ulteriori risorse messe a disposizione dal distributore alla struttura degli incidenti come definita al punto 3.2.

Il responsabile della gestione degli incidenti da gas interviene con la propria struttura dopo che il responsabile del pronto intervento o il responsabile della gestione delle emergenze, ha ripristinato le condizioni di sicurezza, o ha verificato che le stesse continuino a sussistere, nell'area in cui è avvenuto l'incidente da gas.

Il responsabile della gestione degli incidenti da gas, nello svolgimento dei compiti assegnatigli, deve tenere conto delle disposizioni delle pubbliche Autorità eventualmente intervenute.

3.2- Struttura per la gestione degli incidenti da gas

Il distributore deve disporre di una struttura in grado di garantire una efficace gestione degli incidenti da gas. Tale struttura può: essere attiva in permanenza oppure; essere attivata in caso di necessità con il personale adeguato a gestire quel particolare incidente. Può essere costituita da personale dipendente del distributore, esterna o mista. Può essere dotata di mezzi e strumenti appositamente dedicati oppure può utilizzare quelli impiegati durante la normale attività. In ogni caso la responsabilità della gestione degli incidenti da gas ricade sul distributore.

Nella predisposizione di una struttura per la gestione degli incidenti da gas il distributore deve assicurare che:

- tutte le persone che prendono parte alla gestione dell'incidente da gas siano in possesso della competenza e dell'esperienza necessarie;
- le risorse tecniche e logistiche che si prevedono a disposizione della struttura per la gestione degli incidenti da gas, quali ad esempio
- strumenti di misura o automezzi, siano mantenute in efficienza e funzionalità.

3.3 Documentazione e modulistica

Il distributore deve mettere a disposizione della struttura per la gestione degli incidenti da gas le informazioni e la documentazione necessarie per l'espletamento del servizio.

La documentazione che il distributore deve rendere disponibile deve comprendere almeno:

- la cartografia della rete di distribuzione del gas in scala idonea, riportante almeno le seguenti informazioni: tracciato e caratteristiche delle tubazioni riferite alla toponomastica del territorio, posizione degli impianti di riduzione della pressione, ubicazione degli organi di intercettazione;
- i riferimenti telefonici necessari per la gestione degli incidenti da gas (servizi pubblici di sicurezza, Vigili del Fuoco, ASL, etc.);
- i dati relativi ai clienti finali coinvolti (ubicazione, dati identificativi del titolare del contratto di fornitura, dati identificativi dell'eventuale venditore di gas) e, dove disponibili, altre informazioni.

Il distributore deve comunicare alla struttura per la gestione degli incidenti da gas ogni variazione significativa delle informazioni relative alla documentazione di cui sopra.

3.4 Il piano di gestione degli incidenti da gas

Le procedure per gestire gli incidenti da gas devono essere raccolte e ordinate in un piano approvato dal distributore e aggiornato ad ogni variazione significativa di quanto in esso descritto.

Una copia aggiornata del piano di gestione degli incidenti da gas deve essere disponibile presso tutte le unità operative competenti sul territorio.

Il piano di gestione degli incidenti da gas deve prevedere le modalità di intervento più opportune, nel rispetto delle disposizioni impartite dalle pubbliche Autorità eventualmente intervenute.

Il piano di gestione degli incidenti da gas deve definire almeno:

- a) le modalità di ricezione e trasmissione delle informazioni relative all'incidente da gas;
- b) le modalità di intervento;
- c) le modalità di informazione alle pubbliche Autorità competenti, se necessaria;
- d) le modalità di rilevazione, raccolta e registrazione dei dati e delle informazioni relative all'incidente da gas.

3.5 Ricezione e trasmissione delle segnalazioni degli incidenti da gas

Il distributore, per la ricezione di segnalazioni di incidenti da gas o presunti tali si avvale esclusivamente del centralino di pronto intervento, salvo quanto precisato di seguito.

L'operatore, nel caso in cui la segnalazione sia relativa a un incidente da gas o presunto tale, in aggiunta a quanto indicato nelle linee guida per l'esecuzione delle attività di pronto intervento, deve registrare:

- tipologia dell'incidente da gas: incendio, esplosione, asfissia, intossicazione, scoppio, altro;
- eventuali persone coinvolte.

Al termine della segnalazione l'operatore attiva la struttura operativa di pronto intervento in conformità alle procedure operative predisposte dal distributore e alle linee guida per l'esecuzione del pronto intervento.

Se il servizio di pronto intervento, giunto sul posto, reputa che la situazione è classificabile come incidente da gas avvisa, tramite il centralino del pronto intervento, il responsabile per la gestione degli incidenti da gas, provvedendo ad effettuare, se necessario, le opportune azioni per mettere in sicurezza l'impianto.

È comunque possibile che al distributore giungano notizie di incidenti da gas o presunti tali attraverso i mezzi di informazione, o che le competenti Autorità o il CIG lo informino di incidenti da gas o presunti tali avvenuti senza che il distributore stesso ne fosse venuto a conoscenza. In questi casi il distributore ne informa il responsabile per la gestione degli incidenti, il quale si attiva per reperire, nella misura in cui questo sia possibile, le informazioni utili a stabilire le modalità di accadimento dell'incidente e le relative conseguenze. Una volta riscontrato che si tratti di incidente da gas, il responsabile per la gestione degli incidenti valuta se è necessario coinvolgere il servizio di pronto intervento. In caso affermativo, trasmette la segnalazione dell'incidente da gas al centralino di pronto intervento. In ogni caso il responsabile per la gestione degli incidenti, anche qualora decida di non coinvolgere il servizio di pronto intervento, compila per tale incidente da gas un rapporto che dovrà contenere almeno i seguenti dati:

- codice univoco di identificazione dell'incidente da gas;

- data di ricevimento della segnalazione o data in cui il distributore è venuto a conoscenza dell'incidente;
- dati identificativi del soggetto che ha segnalato l'incidente da gas o mezzo con il quale il distributore è venuto a conoscenza dell'incidente da gas;
- tipologia dell'incidente da gas: incendio, esplosione, asfissia, intossicazione, scoppio, altro;
- indirizzo del luogo ove è stato segnalato l'incidente da gas;
- operazioni compiute.

3.6 Gestione dell'incidente da gas; intervento sul posto della struttura per la gestione degli incidenti da gas

Sulla base delle informazioni ricevute dall'operatore del centralino di pronto intervento e di altre eventualmente disponibili il responsabile per la gestione degli incidenti da gas attiva la struttura o parte della struttura a sua disposizione, facendo riferimento alle procedure disponibili.

La struttura per la gestione degli incidenti da gas, una volta giunta nel luogo in cui è avvenuto l'incidente da gas, interverrà solo in caso sussistano le condizioni di sicurezza, dopo aver ottenuto il consenso ad intervenire dal responsabile del pronto intervento o dal responsabile per la gestione delle emergenze, e nel rispetto delle eventuali disposizioni delle pubbliche Autorità eventualmente intervenute.

Il responsabile della gestione degli incidenti da gas, o l'operatore da questi incaricato di gestire l'intervento sul posto, si farà riferire dal responsabile del servizio intervenuto (pronto intervento o gestione delle emergenze) in merito allo stato dei luoghi al momento del suo arrivo sul posto, alle operazioni compiute, con particolare riguardo a quelle che hanno comportato modifiche alla situazione dell'impianto di distribuzione del gas e alle informazioni raccolte dal chiamante e/o da eventuali testimoni.

Il responsabile della struttura per la gestione degli incidenti da gas raccoglie gli elementi necessari all'invio delle informazioni al CIG.

Nel caso in cui siano presenti sul posto pubbliche Autorità, il personale della struttura per la gestione degli incidenti agisce, per le attività di competenza, solo dopo aver ricevuto specifica autorizzazione ad accedere ai locali dall'Autorità competente, senza compiere interventi che potrebbero alterare i luoghi o le cose.

In considerazione di quanto sopra, le attività sul luogo del personale della struttura per la gestione degli incidenti sono finalizzate a:

- descrivere lo stato della parte di impianto coinvolta nell'incidente da gas e quelle immediatamente a monte e a valle di essa, ponendo particolare attenzione alla posizione aperto/chiuso di rubinetti/valvole di intercettazione, alla presenza di altri servizi/oggetti/apparecchiature che potrebbero essere causa diretta o indiretta dell'incidente,
- descrivere le prime conseguenze dell'incidente sull'impianto e sulle strutture che lo circondano, in conformità a quanto previsto al punto 3.7.

Il responsabile della gestione degli incidenti da gas, quando opportuno, può segnalare alle pubbliche Autorità situazioni a suo giudizio importanti per individuare le cause dell'incidente da gas, ed eventualmente per apporre sigilli o divieti di accesso in ambienti circoscritti.

3.7 Successive attività della struttura per la gestione degli incidenti da gas

Una volta che la struttura per la gestione degli incidenti da gas ha concluso il proprio intervento sul posto, il responsabile per la gestione degli incidenti da gas verifica se presso gli archivi del

distributore sono depositati documenti relativi all'impianto o parte di impianto coinvolto nell'incidente (dichiarazioni di conformità, rapporti relativi a precedenti interventi, ecc.) Verifica altresì se in precedenza sono pervenute al servizio di pronto intervento segnalazioni relative all'impianto in oggetto, o a impianti vicini; in caso affermativo chiede al responsabile del pronto intervento copia dei rapporti redatti in proposito.

3.8 Modalità di redazione del rapporto di intervento sull'incidente da gas

Al termine delle attività indicate ai precedenti paragrafi, il responsabile della gestione degli incidenti redige il rapporto sull'incidente da gas.

Il rapporto deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- codice univoco attribuito all'incidente da gas;
- codice univoco di identificazione della segnalazione di pronto intervento, che ha causato l'attivazione (diretta oppure tramite la struttura di pronto intervento o la struttura per la gestione delle emergenze) della struttura per la gestione degli incidenti da gas;
- eventuale codice univoco dell'emergenza collegata all'incidente da gas;
- dati relativi alla segnalazione e modalità della sua ricezione;
- descrizione sintetica dell'incidente da gas, in funzione del luogo, della tipologia, delle conseguenze;
- descrizione delle azioni intraprese dal distributore;

Il rapporto sull'incidente da gas deve essere corredato di tutta la documentazione pertinente disponibile.

4 VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEGLI INCIDENTI DA GAS

Il piano di gestione degli incidenti da gas deve essere periodicamente sottoposto dal distributore a una verifica per accertarne la completezza e l'idoneità di applicazione, consistente in un controllo di disponibilità e funzionalità.

Di ogni verifica deve essere redatto un rapporto. Eventuali difformità riscontrate rispetto a quanto disposto dal piano di gestione degli incidenti da gas devono essere considerate per apportare gli opportuni adeguamenti.

A seguito di incidenti da gas per la cui gestione non siano disponibili procedure specifiche, il distributore aggiorna il piano di gestione degli incidenti da gas aggiungendo dette procedure, redatte in base all'esperienza acquisita.

5 ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il personale che fa parte, o che può essere chiamato a supporto della struttura per la gestione degli incidenti da gas deve essere in grado di svolgere con perizia e competenza le mansioni previste dal ruolo ricoperto.

Tale personale deve altresì essere consapevole della delicatezza e riservatezza delle informazioni di cui viene a conoscenza nello svolgimento della sua attività.

A tale scopo il distributore deve:

- verificare che sia fornito al personale interessato l'aggiornamento tecnico professionale necessario al corretto svolgimento delle sue mansioni all'interno della struttura per la gestione degli incidenti da gas; se è previsto che lo stesso impieghi specifici mezzi o strumenti, deve ricevere le opportune istruzioni;

- verificare che siano messe a disposizione delle persone che fanno parte, o che possono essere chiamato anche a supporto, della struttura per la gestione degli incidenti da gas le istruzioni scritte che riguardano il loro ruolo o i loro compiti.

